

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

EUCARISTIA: FARO DELLA VITA

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

NEL NOSTRO MONDO OCCIDENTALE, ESISTONO ANCORA GLI AFFAMATI?

Emanuela Bartolini

La società opulenta in cui eravamo abituati a vivere sta cambiando. Un cambiamento di cui non ci si è resi conto immediatamente, ma intervenuto, a detta di tutti, a seguito dell'introduzione del vituperato "euro". Il nostro potere d'acquisto è crollato, il debito pubblico ha raggiunto livelli vertiginosi. E questo subito dopo il "giro di boa": l'inizio di un nuovo millennio che ha aperto scenari nuovi e ancora da scrivere. Poteva essere un momento di ottimismo, speranza, fiducia, invece, al contrario, ha portato angoscia, paura. Ossessioni. La maggior parte della popolazione è ossessionata dal denaro, dal sesso, dal gioco e dal desiderio di prevedere e controllare il futuro.

segue a pagina 3

Le Sante Messe

FESTIVE:

Sabato: ore 18,30

Domenica:

ore 9,00; 11,00 e 18,30

sono in Chiesa

(Via dei Garofani)

FERIALI

(dal lunedì al sabato)

Ore 8,30 e 18,30

sono in cappella

(Via dei Fiordalisi, 14)

DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI

Don Giuseppe Colaci

Da questo numero, del nostro giornale parrocchiale, iniziamo la trattazione delle 14 opere di misericordia. Esse sono accomunate da un unico grande principio, l'attenzione ai bisogni del prossimo, chiunque esso sia. Da qui la necessità che il cristiano sia nel mondo una presenza vigile e at-

tenta, mai indifferente e preoccupata solo dei propri interessi. In particolare qui trattiamo della prima di tali "opere", che raccomanda di "Dar da mangiare agli affamati". È un'affermazione forte ancora oggi per la società opulenta della parte del mondo (quello occidentale) in cui

segue a pagina 2

CRONACA DI UN'ESPERIENZA FANTASTICA

Il Gruppo Giovani

Nel pullman c'è un grande fermento, l'aria è frizzante e briosa ed il riconoscere tanti posti che ci sono familiari ha suscitato in tutti noi un grande entusiasmo; pian piano stiamo ritornando a casa, nella cattedrale della nostra diocesi, quella che avevamo lasciato 11 giorni prima. Eravamo intimiditi, assennati, curiosi ma anche tanto emozionati nell'intraprendere quest'avventura che aspettavamo da tanto tempo! L'applauso che si alza fra tutti noi non appena intravediamo i nostri parenti gioiosi ed ansiosi ad attenderci, ci fa capire che è finita una delle esperienze più emozionanti della nostra vita, che fino a poco tempo fa ci sembrava irraggiungibile e che invece ha lasciato in noi un segno indelebile. Nelle nostre

*segue a pagina 6***LA MISERICORDIA NELLA BIBBIA** a pagina 3**QUANDO LA GIUSTA ATTENZIONE AL CORPO È UN MODO PER VOLERSI BENE** a pagina 4**OFFRIRE I PROPRI CINQUE PANI E DUE PESCI** a pagina 4**HA FAME E SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA** a pagina 5**EDUCARE LE NUOVE GENERAZIONI AD UNA CARITÀ CONCRETA** a pagina 5**"OGNI GIORNO, LA RAZIONE DEL GIORNO" (ES 16,4-5)** a pagina 5**LA VOCE SUL MONDO** a pagina 8-9**UBUNTU COLA: partecipare alla crescita delle comunità africane** a pagina 10**L'EUCARISTIA: FARO DELLA VERITÀ** a pagina 10**RINATI IN CRISTO RIPOSANO IN PACE GRATI AL SIGNORE** a pagina 11**CRESIMATI NEL 2011** a pagina 12**DOMENICA 9 OTTOBRE: FESTA DEL CIAO** a pagina 12

continua da pagina 1

viviamo. Essa ci interpellava davanti a tante ingiustizie e squilibri perpetrati dalla porzione di umanità ricca nei confronti di quella povera e affamata. La cosa grave è che, grazie al mondo globalizzato e informatizzato, dove le notizie rimbalzano in tempo reale da un angolo all'altro del pianeta, non possiamo più dire di non sapere. Non sapere, ad esempio, che ogni minuto muoiono sulla terra 14 bambini di malnutrizione, oppure che quanto produciamo in generi alimentari basterebbe a sfamare abbondantemente tutto il genere umano...

Dramma scandaloso della nostra società. Il pane c'è, ma chi ha cibo in abbondanza non lo dà o non permette che lo si dia per un disumano rispetto delle sole leggi economiche di mercato o di finanza. Pertanto l'egoismo delle nazioni, preferisce distruggere gli alimenti piuttosto che distribuirli.

Ma è anche una provocazione a saper riconoscere tutti quei tipi di fame più nascosti che la modernità genera, questi uccidono e fanno soffrire allo stesso modo: la solitudine, l'anorexia affettiva, il vuoto di senso, l'attaccamento esagerato ai beni materiali, la mancanza di Dio dai propri orizzonti di vita.

Perciò la presenza attenta del discepolo di Cristo deve saper andare al di là delle apparenze e riconoscere ogni situazione di sofferenza e ascoltare ogni richiesta di aiuto.

Il precetto del "Dare da mangiare agli affamati", estremamente concreto, sbugiarda ogni tentativo di

ricondurre l'impegno cristiano ad una teorizzazione della carità, fatta di programmazioni inconcludenti e giustificazioni per rimanere a guardare il bisogno, aspettando che qualcun altro intervenga. Esso dice la prontezza nel saper riconoscere una necessità e nell'intervenirvi immediatamente.

La Sacra Scrittura è perentoria su tale argomento, sia nell'AT che nel NT ritorna continuo l'invito a sfamare il povero. Già il profeta Isaia esorta: "Non consiste forse il digiuno nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?" (58, 7). Così, Gesù insiste molto su una carità "non a parole ma nei fatti" (cfr IGv 3,18), egli vuole che i suoi discepoli prendano a cuore le istanze dei bisognosi: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37). Tanto da farne il primo motivo di rendiconto al

giudizio finale, quando verso tutti quelli che non avranno saputo riconoscerlo nella persona indigente, dirà loro: "Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare", o in positivo, "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare" (Mt 25, 35 e 42).

In conseguenza di ciò i santi si distinguono per questa attenzione ai poveri, frutto di quella "povertà in spirito" propria di chi vuole amare seriamente. Infatti, se uno non è libero interiormente, anche dai beni materiali, non riuscirà mai a dare gratuitamente a chi ne ha necessità.

Si è più liberi, meno esposti alla molteplicità dei condizionamenti del mondo, quanto più volontariamente si è poveri, staccati dai beni materiali. Basterà il sufficiente a vivere decorosamente per elevarsi sempre più in alto verso le cose che realmente hanno valore oltre lo spazio e il tempo. Il di più è rubato ai poveri. A loro, perciò, dev'essere restituito.

La Voce

Supplemento di:
notiziario
di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:
✉ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:
Don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:
Don Bernardo Acuna,
Marisa Alessandrini,
Emanuela Bartolini,
Anna De Santis,
Enrico Frau,
Silvana Petti,
Aldo Piersanti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori,
Emanuele Rossi,
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:
Gian Domenico Daddabbo,
Il Gruppo Giovani,
Ilaria Parente.



Stampato su
carta riciclata
da:

Printamente s.n.c.
Via Aurelia, 668 H - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 1° ottobre 2011.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI

LE OPERE DI MISERICORDIA

La Chiesa - servendosi della Bibbia, ma anche della propria esperienza bimillennaria - riassume l'atteggiamento positivo verso chi è in difficoltà, con due serie di opere di misericordia: quelle corporali e quelle spirituali.

Ricorrendo al numero sette per due volte, essa intende dare a quel numero il valore simbolico raccolto nella Bibbia. Come a dire che in quel numero, che significa completezza, si vuol esprimere tutto ciò che riguarda l'aiuto verso il prossimo.

Come già raccomandava S. Giovanni ai primi cristiani: "Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità" (IGv 3,18). E S. Giacomo: "Siate di quelli che mettono in pratica la parola, non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi" (Gc 1,22).

LE SETTE OPERE

DI MISERICORDIA CORPORALE:

1. Dar da mangiare agli affamati
2. Dar da bere agli assetati
3. Vestire gli ignudi
4. Alloggiare i pellegrini
5. Visitare gli infermi
6. Visitare i carcerati
7. Seppellire i morti

LE SETTE OPERE

DI MISERICORDIA SPIRITUALE:

1. Consigliare i dubbiosi
2. Insegnare agli ignoranti
3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti
5. Perdonare le offese
6. Sopportare pazientemente le persone moleste
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

LA MISERICORDIA NELLA BIBBIA

Enrico Frau

Nell'Antico Testamento il termine "misericordia" viene usato fin dal momento che Dio, sul monte Sinai, si è manifestato a Mosè definendosi misericordioso e pietoso (cfr *Es* 34,6-7). A seguito di questa rivelazione, matura nel popolo israelita, la fede nella misericordia di Dio, che spesso viene invocata come, per fare alcuni esempi, l'episodio del re Salomone in occasione della dedicazione del tempio, quando prega il Signore chiedendo misericordia per il suo popolo (*1Re* 8,22-53) o come l'episodio del profeta Michea che chiede perdono a Dio invocando la sua misericordia (cfr *Mic* 7,18-20). Il mistero della misericordia divina si rivela in maniera visibile in Cristo, attraverso i suoi miracoli, i suoi insegnamenti e, soprattutto, la sua morte e la sua risurrezione. Egli, infatti, mostra misericordia per i malati, come nel caso del lebbroso guarito (cfr *Mt* 8,1-3) e per i peccatori, come nel caso della donna adultera (cfr *Gv* 8,3-11). Predica la misericordia anche con le parabole, come "il buon samaritano" (cfr *Lc* 10,30-37), "la pecorella smarrita" (cfr *Lc* 15,3-7), "la dramma ritrovata" (cfr *Lc* 15,8-10) e "il figliol prodigo" (cfr *Lc* 15,11-32). In un passo molto significativo del vangelo di Luca, Gesù chiede agli uomini di essere misericordiosi come il Padre celeste (cfr *Lc* 6,36), cioè sono chiamati ad esercitare la misericordia verso i propri simili, conducendo stili di vita basati sui valori dell'accoglienza, della solidarietà e del perdo-

no del prossimo. Nel vangelo di Matteo, Gesù inserisce la misericordia fra le Beatitudini (cfr *Mt* 5,7) e, in un altro passo molto importante ed impegnativo del medesimo vangelo, è scritto che fare le opere di misericordia verso i fratelli significa farle a Gesù stesso e, pertanto, diventa condizione necessaria, nel giudizio finale, per entrare nel regno dei Cieli (cfr *Mt* 25,31-46). La misericordia umana, dunque, ha bisogno di esprimersi in opere, classificate dalla Chiesa in corporali e spirituali, che per ogni cristiano, più che normali espressioni di solidarietà e di bontà compassionevole verso il prossimo, consistono nell'esercitare un dovere interiore, facendone un punto fermo ed irrinunciabile della propria esistenza. Conseguentemente "dare da mangiare agli affamati", prima opera corporale di misericordia e argomento di questo numero, deve far riflettere tutti noi cristiani che viviamo in un mondo dove milioni di persone vivono in condizioni di carezza alimentare. Credo che, seguendo l'esempio di Dio quando sfama il popolo ebraico durante il cammino di liberazione (cfr *Es* 16,4-35) o di Gesù quando sfama le masse che lo seguivano con la moltiplicazione dei pani e dei pesci (cfr *Mt* 14,16-31; 15,32-38; *Mc* 6,38-44; 8,2-8; *Lc* 9,13-17; *Gv* 6,5-13), dobbiamo abbandonare ogni forma di egoismo e i falsi miti di oggi, riscoprendo valori come l'amore e la solidarietà, per allargare e condividere la tavola con chi non ha da mangiare.

continua da pagina 1

NEL MONDO OCCIDENTALE, ESISTONO...

Naturalmente dalla proclamata crisi non poteva essere immune la stessa Chiesa occidentale: decaduto l'antico modello di cristianità, non se ne delinea ancora uno altrettanto solido e condiviso, da costituire un valido punto di riferimento per l'uomo di oggi. In crisi è il modello di vita occidentale, più che la fede in senso proprio. La fede infatti, intesa come il farsi incontro alla persona, messo in atto da Dio, è sempre attuale, ma sono profondamente cambiate le modalità attraverso le quali ci si può accostare ad essa. Spesso, dai discorsi di noi credenti, trapela il nostro percepire la modernità, o post-modernità, come qualcosa di estraneo e pericoloso (basti pensare a internet, facebook, ecc.) e ci si stupisce ingenuamente nel ritrovare la stessa mentalità dentro la comunità cristiana, senza comprendere che non possiamo pensare di ricostruire un sistema valoriale di riferimento a prescindere dal contesto culturale in cui viviamo. La comunità cristiana è inserita nella modernità e nella crisi che il mondo occidentale attraversa. Ci siamo dentro. Dunque, se prima eravamo chiamati a gesti concreti di carità, ora ognuno si tiene più stretta la sua borsa, perché "affamati" ci si sente un po' tutti. E non tanto perché manchi effettivamente il tozzo di pane per arrivare alla fine del mese, quanto perché eravamo abituati ad arrivarci gettando mucchi di avanzi nella spazzatura ed è quell'avanzo che ora ci manca. È quanto di meno evangelico ci sia e probabilmente è qui la sfida e il nuovo richiamo di Gesù a non costruire il nostro tesoro sulla terra, ma in cielo. Il filosofo e psicanalista Maurice Bellet, in un suo libro

- *L'estasi della vita* - propone non di arginare la crisi, ma di radicalizzarla, perché l'unica novità viene dall'attraversamento della crisi, non dalla sua rimozione: «Allora si vede chiaramente come questo rinnovamento dello spirituale o del religioso possa prendere due direzioni opposte: regredire verso una funzione di identità, verso un sostegno al di qua della crisi attuale, che resta tuttavia incumbente; al contrario, piuttosto, assumere questa crisi che sfocia nella *Krisis*, tentare il salto in avanti per oltrepassare l'abisso; tuttavia, questa è la prova più impegnativa per il religioso o lo spirituale codificato: viene dal di dentro e si spinge al cuore. Attraversiamo: non vi è altra luce al di fuori di questa via». Un sintomo vistoso e sofferto della crisi stessa che le nostre comunità cristiane attraversano è l'*abbandono*, ce ne rendiamo conto sia nei momenti pubblici e assembleari che in quelli formativi degli itinerari di introduzione e approfondimento della fede. Dovrebbe allora riflettersi nei nostri atteggiamenti educativi e pastorali un'immagine del Dio che non preserva dalle crisi, ma semina e crede nella verità e nella forza del Vangelo seminato, o ancora quella del Padre che lascia andare suo figlio (*Lc* 15,11-32) perché scommette sulla sua *libertà*. Ancora possiamo attendere e accompagnare con la preghiera, come Santa Monica fece con il figlio Agostino nel suo lungo e insaziabile peregrinare e stordirsi lontano dalla fede, salvo poi accogliere e custodire le ferite dei pochi che fanno ritorno alla casa del Padre. Ecco i due tipi di fame cui la comunità è chiamata a

segue a pagina 4 ▼

continua da pagina 3

NEL MONDO OCCIDENTALE, ESISTONO...

far fronte oggi: innanzitutto la fame nel vero senso della parola, perché come missionari in terre di frontiera non si può pensare allo spirito prima di aver nutrito il corpo; in secondo luogo la fame dell'anima, che insoddisfatta e mai paga si abbrutisce in ebbrezze che la lasciano più vuota che mai, cerca ma non sa cosa, né dove... Lo si capisce solo se infine si trova pace in Dio, facendo proprie le parole di un Agostino ormai santo: «La mia anima è inquieta finché non riposa in Te». Ma essere affamati in que-

st'ultimo senso non è male di per sé, anzi, noi cristiani "conclamati" corriamo il grosso rischio di sentirci sazi e non chiedere più, non cercare più, ritenere nella superbia, di non aver più bisogno di... Un genio informatico della nostra era, Steve Jobs, morto in questi giorni, ci ha lasciato un testamento: "Siate curiosi, siate affamati, siate folli..." e nelle sue parole ravviso la follia di quel nazareno che è morto convinto di offrire la sua vita per noi e che i benpensanti hanno semplicemente giudicato "pazzo".

QUANDO LA GIUSTA ATTENZIONE AL CORPO È UN MODO PER VOLERSI BENE

Annamaria Rospo

La trasformazione che ha recentemente caratterizzato la nostra società ha portato all'emergere di valori legati soprattutto alla cura dell'aspetto fisico ed alla ricerca di modelli socialmente piacevoli. Il miglioramento e la cura dell'aspetto fisico, oppure l'eliminazione di un inestetismo, oppure l'impegno per prevenirlo, sono diventati, non solo occasione di riequilibrio psicologico, ma anche accettazione di uno stile di vita più sano, di abbandono di abitudini nocive e quindi soprattutto di salvaguardia del funzionamento e dell'integrità del proprio organismo. La relazione con il nostro corpo è qualcosa di estremamente delicato. Si tende quasi a dimenticarlo quando si sta bene, mentre monopolizza tutta l'attenzione non appena qualche meccanismo si inceppa. Il corpo può essere complice (nel piacere) o nemico (quando non corrisponde all'immagine che desideriamo). Funge da "biglietto da vi-

sita" nel rapporto con gli altri anche perché, e lo sappiamo bene, si è spesso giudicati dalle apparenze. Il corpo diventa facilmente bersaglio di frustrazioni e insoddisfazioni derivanti dal conflitto tra ciò che si è e ciò che si vorrebbe essere: spesso si diventa troppo esigenti e si finisce per disprezzarlo. È importante tenere sempre presente che il corpo non può essere considerato come un'entità separata dal mondo interiore, ogni istante riceviamo messaggi che arrivano sotto forma di sensazioni fisiche (caldo, freddo, piacere o dolore fisico, etc.) o di sensazioni emotive (tristezza, gioia, rabbia etc.). Un mal di testa, per esempio, potrebbe anche essere l'effetto di una rabbia soffocata, di tensioni non sciolte. Il volto è il teatro delle nostre emozioni, i contorni più o meno rilassati degli occhi, le rughe intorno alle labbra raccontano di noi, della nostra età e soprattutto del nostro modo di accogliere il passare del tempo. Accettare i segni del

tempo con serenità può essere un'impresa difficoltosa se già il rapporto con il nostro corpo è stato compromesso in precedenza. Dobbiamo quindi imparare a volerci bene. Imparare a volersi bene, in psicologia, significa iniziare ad essere "sanamente" egoisti, significa imparare ad anteporre la nostra felicità a quella degli altri. Significa anche imparare a dire NO!... Due lettere tanto semplici che accostate diventano, spesso, tanto difficili da pronunciare. Eppure imparare a volersi bene significa anche dire no. Con naturalezza, senza sensi di colpa, senza costrizioni. Significa trovare uno spazio personale per poter recuperare la propria dimensione individuale, ascoltandosi. Imparare a volersi bene significa accettarsi per quello che siamo ed imparare ad esigere di essere accettati proprio per questa individualità: unica, irripetibile, irrinunciabile.

Imparando a volersi bene, si impara a voler bene a tutto ciò che ci circonda. Ma, come si può fare? Rafforzando l'autostima. Con tale incremento si diventa capaci di determinare il proprio valore e di sapersi accettare per ciò che si è. L'autostima è uno stile di pensiero che viene appreso nel corso della vita, attraverso le interazioni con gli altri. Ma cosa accade se durante il percorso si perde qualche tassello e anziché sviluppare l'autostima, si perde? Succede che si cresce insicuri, spaventati, incapaci di relazionarsi con gli altri e con se stessi e, col tempo, non ci si vuole più bene. Concludendo, mente e corpo non sono mai divisibili, imparare ad ascoltare i bisogni autentici del proprio corpo aiuta a comprendere più profondamente se stessi e a volersi bene. Si capisce, allora, quanto la stessa attenzione corporale verso il prossimo, sia modo per volergli bene.

OFFRIRE I PROPRI CINQUE PANI E DUE PESCI

Marisa Alessandrini

Ignorare, come mettere in pratica stavolta le tue parole? La gente che ha fame è tanta e io non ho che cinque pani e due pesci da offrire... non potrà succedere come quella volta... quella volta c'eri tu ed è stato tutto più facile... ora no, è difficile, sai... Guardo e riguardo le mie poche cose, che tardo ad offrire. È poco, è vero. Ma se questa stesse diventando la mia migliore scusa? Già, non ci avevo pensato. Che ci possono fare tutti questi affamati con cinque pani e due pesci? Niente. E allora inutile darglieli. Sono più necessari a noi.

Noi siamo cinque. Un pane per uno e via. Mi dispiace per gli altri, ma la vita è così. Non posso farci niente. Però poi... c'è sempre questo Gesù che è in cerca di qualcuno che abbia cinque pani e due pesci, sai... non lo puoi ignorare, purtroppo! Lui quelli cerca. Quelli che hanno le doti che hanno. Che hanno i tempi che hanno. Che hanno la fede che hanno. Che stanno sulla soglia della vita morendo dalla voglia di entrarvi. È poco... è tanto... che t'importa? Mettiamolo nelle sue mani. Cerchiamo di essere come lui. Partendo da quello

HA FAME E SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA

Maurizio Pirrò

Queste parole, estrapolate dal salmo 63, sono pronunciate da Davide durante la sua permanenza nel deserto di Giuda durante la guerra con Saul. Tutto il salmo è l'espressione di una grande spiritualità che genera in lui forza e fede. Queste ultime sono realtà essenziali,

che se debitamente alimentate ed irrobustite, proiettano la mente e il cuore dell'uomo in una condizione di totale ed incondizionato affidamento a Dio. La fame e la sete sono due parole che esprimono un desiderio forte, spontaneo e, al tempo stesso, elementare perché se soddisfatte con-

sentono la vita biologica. Ma l'uomo non è chiamato solo ad una vita fisica e storica ma anche ad una comunione con l'infinito e l'eterno, cioè ad una vita spirituale. In noi c'è un desiderio, talvolta inconscio, di Dio che ci rende inquieti fino a quando non lo abbiamo trovato (come direbbe Sant'Agostino). Avere fame e sete di Dio ha come significato la volontà che egli sia riferimento della nostra esistenza, che la

nostra gioia sia nell'affidarsi a lui, che creare una relazione viva con il Signore costruisca la nostra vita di cristiani. Ma questo rapporto intimo e profondo ha come presupposto la preghiera, per poterlo mettere al centro della nostra vita lasciando che operi in noi. Tutto questo è in grado di generare un senso di sazietà, di serenità, di sicurezza e di abbandono permettendo così di sperimentare l'amore di Dio.

EDUCARE LE NUOVE GENERAZIONI AD UNA CARITÀ CONCRETA

Silvana Petti

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci insegna che fede speranza e carità sono virtù teologali. La fede crede in Dio e respinge ciò che le è contrario. La speranza attende fiduciosamente la beata visione di Dio evitando all'uomo la disperazione. La carità ci spinge ad amare Dio al di sopra di tutto. Un canto che accompagna spesso la nostra messa, dice così: Dov'è carità e amore lì c'è Dio. Quindi la carità altro non è che il Vangelo di Cristo vissuto ogni giorno. Purtroppo

po la nostra società attuale è priva di carità effettiva. Infatti il mondo che Dio ha affidato all'umanità in "comodato d'uso gratuito" è divenuto violento e poco attento ai bisogni dei più deboli. Il germe di tale degenerazione colpisce per primo il nucleo fondamentale della società umana che è la famiglia e a seguire la scuola. Queste perdono la capacità di educare e trasmettere principi e valori perché entrambe vivono un momento di incertezza e di inadeguatezza. Con nostalgia ricordo la mia prima

esperienza di catechista quando nei volti dei giovani a me affidati vedevo il desiderio di apprendere i primi rudimenti della fede essendo già sensibilizzati dalle famiglie e ciò rendeva più semplice educare all'amore. Infatti l'amore non si spiega né si racconta solo a parole ma si dimostra e si trasmette con gesti concreti. Le nuove generazioni ci osservano. Gli adulti sono l'esempio da seguire. Per questo educare alla carità significa vivere quotidianamente con coerenza il Vangelo, vivere con impegno civile e vivere l'amore verso l'altro. L'esempio e la preghiera migliorerà questo mondo dove gli ultimi potranno diventare i primi.

le doti da far fruttare per il bene comune. Non ci sono giustificazioni per i nostri comportamenti irresponsabili. Oggi non si può non conoscere e ignorare l'iniqua distribuzione delle ricchezze e la morte, nel corpo e nello spirito, che da essa deriva. Conosciamo molto, grazie ai mezzi di comunicazione e a internet, eppure, comodamente ignoriamo, tranquillamente lasciamo che l'indifferenza abiti le stanze della nostra casa, della nostra vita. Continuiamo a tendere la mano alla vanità, all'egoismo.

La schiavitù "dell'usa e getta" (dei beni e delle persone), ci ha forse messo sotto scacco? Può darsi, ma Dio continua a brillare e a risvegliare le nostre sonnecchianti coscienze. Finché risponderemo, finché umilmente, metteremo in comune i pochi pani e i pochi pesci... il nostro poco, lui continuerà a moltiplicarlo. Penso alle prime comunità di cristiani. Forse la risposta è lì. È nella condivisione, nella comunione, nel dare ciascuno qualcosa, nel "mettere insieme", nella povertà, intesa quale libera scelta di abbandono del superfluo, quale astinenza dall'eccesso, dall'inutile... in una parola: "sobrietà" che genera giustizia, dignità, comunione.

sguardo pietoso sulla fame dell'umanità e sul bisogno di felicità, di libertà, di senso, che ogni uomo ha dentro di sé.

Ecco, vedi? Sta chiamando anche noi.

Ci chiede di uscire da quel modello di indifferenza che è ormai il nostro stile di vita.

Ci chiede di condividere il suo entusiasmo nel farsi carico di chi ha ancora meno di noi... e sa benissimo che abbiamo solo cinque pani e due pesci.

Non è una buona premessa, ma è proprio questo che fa la differenza.

"OGNI GIORNO, LA RAZIONE DEL GIORNO" (Es 16, 4-5)

Ilaria Parente

Ecco: faccio piovere su di voi dal cielo del pane: il popolo uscirà e raccoglierà ogni giorno la razione del giorno. Voglio infatti provarlo, se cammina o no nella mia legge... "Raccoglietene ognuno per quanto ne mangia. Alcuni ne presero di più per l'indomani: sorsero dei vermi e si corruppe". (Es 16, 4 ss) Messa alla prova, cosa è accaduto?

È accaduto che giorno dopo giorno, nella ricerca del nostro esclusivo benessere, abbiamo rubato, mal usato e abusato dei doni che Dio ci ha fatto. Con i nostri comportamenti abbiamo contribuito a "corrompere" la vita di altri fratelli, privandoli del "pane" che il Signore aveva destinato loro. Egli ci ha "affidato" il creato. Ha donato a ciascuno di noi delle differenti capacità e del-

continua da pagina 1

menti abbiamo ancora ben nitide le strade di Madrid piene di bandiere colorate, quei molteplici volti di diverse nazionalità, di colore diverso e che parlavano lingue che neanche capivamo, ma che erano lì tutte per uno stesso scopo: incontrare Gesù e vivere cinque giorni in piena comunione con lui. Nonostante le temperature molto elevate, che a volte ci scoraggiavano e ci rendevano tibatanti, non sono mancati anche dei giri turistici in città spagnole come Barcellona e Saragozza o francesi come Carcassone, Nîmes e Cannes, che sono state le nostre tappe principali sia dell'andata che del ritorno. Era emozionante passeggiare per le vie di posti mai conosciuti prima, farci qualche foto qua e là, chiacchierare con i ragazzi della diocesi come se li avessimo conosciuti da sempre e ridere per qualche frase in francese o in spagnolo che inventavamo al momento... e che non riscuoteva il successo che avremmo voluto! Anche se le specialità italiane ci sono molto mancate, ci siamo anche sbizzarriti assaggiando piatti del posto, proprio per sentirci perfettamente integrati nelle usanze locali. Proprio nel giorno dell'Assunta, inoltre, abbiamo avuto il piacere di visitare, anche se solo in parte, il santuario di Lourdes e nonostante la folla siamo riusciti a ritagliarci un momento di calma; infatti, don Federico ha celebrato la messa in una cappellina sul retro dell'edificio dove abbiamo vissuto un'atmosfera speciale e, raccolti in preghiera, ci siamo affidati alla Madonna, affinché ci aiutasse per il grande evento che ci attendeva. Le giornate trascor-



se a Madrid sono state però le più entusiasmanti: infatti per i primi tre giorni, dalla scuola dove dormivamo, ci siamo recati ad ascoltare le catechesi (la prima del Vescovo di Ancona Edoardo Menichelli, la seconda dell'Arcivescovo di Bologna Caffarra e la terza del monsignor Mariano Crociata). Questi, in modo coinvolgente e simpatico, hanno spiegato gli argomenti principali della nostra religione, come, l'idea che noi abbiamo di Gesù o l'importanza che noi giovani ci impegniamo ad essere testimoni più attivi della fede. Oltre a momenti di riflessione, questi incontri erano anche delle occasioni particolari di preghiera e comunione che affiatavano ancora di più i partecipanti, facendoli davvero sentire parte di una stessa famiglia e figli di uno stesso Padre. Il giorno della veglia il caldo era soffocante e stringeva alla gola togliendoci il respiro, e I Cuatro Vientos, l'immensa distesa sterrata dove abbiamo passato la notte, ospitava tutti i giovani che avevamo incontrato per le strade di Madrid durante i giorni precedenti. Numerosi volontari si ad-

dentavano nella folla, per rifornire d'acqua chi ne era sprovvisto, o per soccorrere qualcuno che per l'eccessivo caldo aveva un malore; ben presto però, il caldo ed il sole hanno lasciato spazio alla pioggia e ai fulmini, che ci hanno intimorito ed avvilito, visto che un vento impetuoso soffiava sui nostri zaini quasi volesse spazzarci via. È stato un momento per noi indimenticabile, perché si sa, nelle difficoltà si è sempre più vicini, collaborativi, solidali, e quindi, nonostante tutto, abbiamo affrontato le avversità meteorologiche insieme, con una tenacia ed una determinazione che solo la fede nel Signore e la presenza rassicurante del Santo Padre ci ha potuto dare. Durante la messa della mattina seguente sono state proprio queste le parole di Benedetto XVI durante i suoi saluti a noi giovani di tutto il mondo: egli ha ammirato con stupore che, nonostante le intemperie, siamo rimasti, e ci ha incoraggiati dicendoci che quando siamo vicini al Signore, non dobbiamo temere nulla, perché proprio come una casa che se costruita su buone fonda-

CRONACA DI UNA ESPERIENZA FANTASTICA

menta non viene travolta dall'arrivo delle acque, allo stesso modo la nostra salda fede nel Signore deve farci sentire protetti ed al sicuro. Un concentrato di emozioni, ecco come definiremo questa JMJ, un groviglio inestricabile di emozioni forti ma anche di ricordi, ormai impressi nella nostra mente: di avventure, di risate, di sorrisi, di nuove amicizie che abbiamo fatto e di vecchie che abbiamo consolidato, di nuovi insegnamenti che abbiamo ricevuto, di conoscenze che abbiamo acquisito, di volti che abbiamo incontrato e canzoni che abbiamo cantato, di sogni che abbiamo realizzato e di preghiere che ogni giorno abbiamo offerto al Signore per ringraziarlo di tutto quello che ci stava regalando.

Finita quest'esperienza non possiamo fare altro che guardare avanti, guardare al nostro futuro, in particolar modo al 2013, anno in cui si svolgerà la prossima GMG a Rio de Janeiro. Potremo sembrare incontentabili ed insoddisfatti, ma al contrario, abbiamo già pensato alla Giornata Mondiale della Gioventù in Brasile, perché quella che abbiamo appena vissuto ci ha reso così tanto felici ed entusiasti che non vediamo l'ora di risentirci di nuovo così! Ovviamente non potremo mai dimenticare Madrid e tutti i ricordi che abbiamo da quest'avventura, perché, ripetendo le parole del Papa, è stata "un'esperienza di fraternità, di incontro con il Signore, di condivisione e di crescita nella fede, una vera cascata di luce".



GMG MADRID 2011, LA GIOIA DI ESSERE RADICATI IN CRISTO

Gian Domenico Daddabbo

Continua la grande festa della fede delle Giornate Mondiali della Gioventù! Dopo la celebrazione dei 25 anni delle GMG e la Beatificazione di Giovanni Paolo II, proclamato patrono di questi incontri, noi giovani del mondo intero ci siamo ritrovati a Madrid. Parlavamo tante lingue diverse, tuttavia ci esprimevamo tutti con il linguaggio della fede, intonando inni, salmi e cantici. Molti dei ragazzi della nostra Diocesi hanno partecipato per la prima volta, come per me ai tempi di Colonia 2005. All'inizio del viaggio le aspettative erano tante, ma soprattutto ognuno di noi desiderava vivere l'incontro nel nome di Gesù Cristo, nostro Amico e Signore. Il lungo viaggio, durante il quale abbiamo fatto tappa a Nîmes, poi a Lourdes e infine a Carcassonne, ci ha dato un motivo in più per godere il tempo dell'attesa e apprezzare di conseguenza il raduno di Madrid come inestimabile dono del Padre; inoltre il pellegrinaggio a Lourdes breve ma intenso ci ha permesso di riscoprire la costante presenza di Maria in tutta la nostra vita di fede. Arrivati a Madrid, abbiamo avuto un po' di difficoltà a trovare sistemazione, in quanto la palestra dove eravamo stati collocati era già piena, ma grazie all'accoglienza della gente del posto abbiamo trovato una soluzione per sistemarci alla meno peggio. Alla luce del tema che ci ha accompagnato per tutte queste giornate "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (Col 2,7), le catechesi a cui abbiamo assistito erano incentrate su

tre aspetti della vita di fede: la presenza di Cristo lungo la storia della Chiesa, chi è Gesù per il credente e infine la vita di fede nelle sue dimensioni individuale e comunitaria. All'epoca di San Paolo, Colossi era una fucina d'idee (potremmo definirla la Repubblica di Venezia dell'Antichità). In tale contesto, l'Apostolo delle Genti invita i cristiani di Colossi a rimanere fedeli agli insegnamenti loro trasmessi, per non lasciarsi distogliere dalle tendenze culturali dell'epoca. Come San Paolo allora, così oggi la Chiesa continua ad affermare l'universalità della fede apostolica per far fronte alla minaccia di un pensiero laicista che pretende di sostituire la vera e sana dottrina con il pluralismo delle idee: "Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine" (Eb 13,8.9b). Dopo le tre intense catechesi, abbiamo vissuto due momenti, a mio avviso, particolarmente forti. Il primo è stato la Via Crucis a P.za de Cibeles, caratterizzata da immagini tipiche del venerdì santo spagnolo. Accompagnando Gesù nel suo cammino di sofferenza, abbiamo sentito riflessioni su tante situazioni di sofferenza che affliggono il mondo giovanile, come droga, alcool, precarietà del lavoro, AIDS, guerra, persecuzioni a motivo della fede ecc... Laddove vi è sofferenza, vi è anche la consolazione della fede, lo vediamo quando la Veronica asciuga il volto illividito del Signore, nella fedeltà di Maria che



va oltre la morte del Figlio e nella forza di volontà del Cireneo che con coraggio aiuta Gesù a portare la croce. Come la Veronica e il Cireneo, anche noi possiamo trovare il coraggio di seguire Cristo insieme a Maria, specialmente quando l'opinione comune lancia accuse ingiuriose contro la Chiesa; la stessa protesta degli *indignados* non ha avuto la meglio, perché l'amore di Dio è inarrestabile. Il secondo è stato l'evento culminante, iniziato con la veglia di preghiera per concludersi con la solenne Messa d'invio presso la spianata Cuatro Vientos. Vi era profondo raccoglimento durante la veglia, anche se la pioggia ci ha colti di sorpresa. Nonostante il disagio, siamo riusciti a viverla con il Papa in autentico spirito di comunione, aiutandoci gli uni gli altri. Grazie al cielo, il giorno dopo è tornato il sole e abbiamo potuto partecipare serenamente la celebrazione col Santo Padre. Nell'omelia, il Papa ci ha insegnato che la fede non

si basa sull'opinione del momento, bensì sull'incontro con Cristo, il quale rivolge a tutti noi suoi discepoli la stessa domanda: "E voi chi dite che io sia?" (Mt 16,15). Incoraggiati dalle parole del Papa, siamo tornati a casa con il proposito di radicare sempre più la nostra vita in Cristo, per affrontare la sfida di testimoniare nei nostri ambienti la gioia della fede, in modo particolare ai nostri amici che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio e cercano Cristo senza saperlo. Spesso noi credenti ci sentiamo soli in questo mondo che vuole fare a meno di Dio, ma la "cascata di luce" della GMG dimostra che non è così, è possibile allora riscoprire la propria fede prima individualmente, poi a livello familiare, poi comunitario, fino ad arrivare alla dimensione universale, come cerchi concentrici che si espandono sulla superficie dell'acqua. E il cammino prosegue verso Rio de Janeiro 2013....



Fame, la Fao chiede protezione terreni agricoli

Misna - settembre 2011

“Dobbiamo raddoppiare gli sforzi per assicurare alle generazioni future terreni sani e fertili: sono una componente essenziale nei sistemi di produzione e per gli ecosistemi terrestri, tuttavia si tratta di una risorsa fragile e non rinnovabile. I terreni sono sempre più sottoposti a crescenti pressioni umane che ne causano il degrado” ha avvertito il direttore generale dell’organizzazione Onu per l’alimentazione e l’agricoltura (Fao), Jacques Diouf.

Tali parole si collocano nel contesto di crisi alimentare senza precedenti che da settimane colpisce più paesi del Corno d’Africa, primo fra tutti la Somalia, dove si stima in oltre 12 milioni le persone in preda a carestia e siccità.

“Al di là dei problemi di insicurezza e di mal governo, la crisi attuale è anche legata a politiche e pratiche inadeguate nella gestione dei terreni e delle risorse idriche” sottolineano esperti della Fao, suggerendo di andare oltre gli interventi urgenti di consegna di cibo, acqua e sementi per affrontare il problema all’origine, cioè il costante degrado dei terreni agricoli.

Per la sola Africa, secondo la Fao, almeno 6,3 milioni di ettari di terre agricole non sono più fertili e non riescono più a trattenerne l’acqua necessaria alle attività produttive in un continente dove sono soprattutto i piccoli contadini a



rispondere al fabbisogno alimentare di una popolazione che raddoppierà nei prossimi 40 anni.

Oms - In Italia 4.000 suicidi l'anno - Nel Mondo sono due al minuto

Repubblica - 8 settembre 2011

Ogni anno in Italia si contano circa 4 mila suicidi, come se ogni 12 mesi scomparisse un piccolo Paese. L’Organizzazione mondiale della sanità stima che a livello globale il tasso di mortalità per suicidio sia pari a 14,5 ogni 100 mila abitanti: un milione di vite perse l’anno, 2 al minuto. Tanto che, in molte nazioni industrializzate, il suicidio arriva a essere la seconda o la terza causa di morte tra gli adolescenti e i giovani adulti. Questi i numeri drammatici al centro della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, che si celebra ogni anno il 10 settembre.

CINA: picchiati una suora e un sacerdote che reclamavano i diritti della Chiesa

AsiaNews - settembre 2011

Una suora cattolica e un sacerdote sono stati picchiati con violenza mentre cercavano di reclamare due proprietà un tempo appartenute alla Chiesa di Kungding nella provincia sud-occidentale del Sichuan. Secondo fonti locali, madre Xie Yuming ha riportato ferite alla testa e al tronco e si trova tuttora in ospedale. Il p. Wang Xueqing, invece, ha riportato ferite minori e non è ricoverato. L’assalto, portato avanti da una dozzina di sconosciuti, è avvenuto lo scorso 3 settembre.

La coppia è stata picchiata perché cercava di riottenere i diritti di proprietà su due scuole che, prima di

essere espropriate dal governo, erano della diocesi di Kangding. Confiscate nei primi anni Cinquanta del secolo scorso, secondo regole stabilite da Deng Xiaoping, le due strutture - una scuola di latino e una maschile - sarebbero dovute tornare alla diocesi. Ma la prima è stata demolita dal governo, che ha ceduto il terreno a una compagnia privata; la seconda è al momento usata come dormitorio per i dirigenti del governo della contea di Moxi.

CUBA: La Chiesa cattolica misura il polso del sentimento religioso

Ipsnews - L’Avana - 8 settembre 2011

La Chiesa cattolica sembra aspettarsi una crescita del sentimento religioso tra la popolazione cubana, favorita dal clima di dialogo e dalle relazioni più rilassate con il governo, dopo la visita di Papa Giovanni Paolo II nel 1998.

È una nuova era, “in cui la fede cristiana è nuovamente apprezzata”, ha detto il cardinale Jaime Ortega, arcivescovo de L’Avana, all’inizio di un’affollata messa pubblica domenicale in onore della Madonna della Carità, la cui statua sta percorrendo il Paese da agosto 2010 in un pellegrinaggio che si prolungherà fino al 30 dicembre.

La processione fa parte dei festeggiamenti previsti dalla Chiesa cattolica per commemorare il 400° anniversario del ritrovamento della statua della “madre e santa patrona” di Cuba da parte di tre pescatori. La celebrazione culminerà nel 2012 con un anno giubilare, durante il quale si attende la visita di molti pellegrini provenienti da tutto il Paese e dall’estero al santuario della Madonna della Carità di El Cobre.

GUATEMALA:

Democrazia a rischio

PeaceReporter - 3 settembre 2011

Un ex militare dal passato sanguinario e legato al narcotraffico raccoglie il 40 per cento nei sondaggi elettorali in vista delle presidenziali dell’11 settembre. Il generale in pensione, Otto Pérez Molina, Partido Patriota (destra) è fra i favoriti nella grande corsa elettorale, che porterà alle elezioni del prossimo 11 settembre. Gli ultimi sondaggi lo danno al 40 per cento dei consensi. Ma nelle ultime ore si rincorrono i sospetti sulla provenienza dei fondi usati per la massiccia campagna elettorale messa in moto per promuoverlo. E i suoi rivali non mollano. Definito il gran guru militare del Guatemala dalla stampa locale, promette la mano dura in un paese schiavo del crimine organizzato. E la gente lo acclama. Poco importa che sulla sua testa pendano pesanti denunce per crimini di lesa umanità.

Italia, Consiglio d’Europa preoccupato per ‘razzismo e xenofobia’

PeaceReporter - settembre 2011

Secondo il commissario per i diritti umani, occorre ‘migliorare la gestione dei reati a sfondo razziale e combattere i cattivi comportamenti da parte della polizia’

Il commissario per i diritti umani del Consiglio d’Europa, Thomas Hammarberg, ha criticato l’Italia per i “discorsi razzisti e xenofobi” dei suoi politici. In particolare, “la situazione dei Rom in Italia resta una questione di grande preoccupazione”, si legge sul rapporto del commissario, redatto sulla base della visita del 26 e 27 maggio in Italia per discu-

tere della situazione della minoranza Rom e dei migranti provenienti dal Nordafrica.

“Sono necessarie misure efficaci” contro razzismo e xenofobia, prosegue Hammarberg, secondo il quale le violenze contro i Rom sono spesso commesse anche dalle autorità. Bisogna quindi “migliorare la gestione dei reati a sfondo razziale” e, soprattutto, “combattere i cattivi comportamenti da parte della polizia”.

Stato palestinese, c'è il sostegno dei non allineati

Misna - settembre 2011

Sostegno alla nascita e al riconoscimento internazionale di uno Stato palestinese, sulla base dei confini del 1967 e con Gerusalemme capitale, è stato espresso dal Movimento dei non allineati al termine di un vertice che ha riunito a Belgrado i rappresentanti dei 118 paesi dell'alleanza.

La presa di posizione del Movimento precede di circa due settimane la presentazione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di una risoluzione sul riconoscimento di uno Stato palestinese. La scelta del Movimento è stata annunciata ieri sera da Kamel Amr, ministro degli Esteri egiziano e presidente di turno di un'alleanza che proprio in questi giorni ha festeggiato 50 anni di vita.

Da mesi il voto previsto alle Nazioni Unite alimenta un'attività diplomatica intensa. Il riconoscimento dello Stato palestinese avrebbe un valore esclusivamente simbolico, perché al Consiglio di sicurezza dell'Onu Israele può contare sul diritto di veto degli alleati statunitensi. Secondo Tel Aviv e i suoi sostenitori una vittoria del fron-

te del “sì” ostacolerebbe i negoziati di pace, interrotti un anno fa a causa del rifiuto israeliano di sospendere l'espansione delle colonie nella Cisgiordania occupata nel 1967.

NEPAL: a rischio la salute di oltre l'80% della popolazione

Agenzia Fides - settembre 2011

Nel villaggio di Nagarkot, nel Nepal centrale, gli abitanti del distretto di Bhaktapur, oltre a vivere in condizioni di povertà estrema, sono anche soggetti a problemi sanitari causati dal gas serra e dal fumo nero prodotto dalla combustione inadeguata della legna e della biomassa. Questi due elementi sono identificati come gli agenti principali del riscaldamento globale che causano il cambiamento climatico. Secondo una ricerca pubblicata dall'*International Bank for Reconstruction and Development* e dalla *World Bank*, emerge che ogni anno i paesi industrializzati bruciano circa 730 milioni di tonnellate di combustibile per uso domestico, rilasciando nell'aria gas serra diversi. Secondo la ricerca, nelle zone vicine agli accumuli di ghiaccio e neve come l'Himalaya, ci sono prove che la fuliggine dei fornelli stia accelerando lo scioglimento. Pare che le stufe tradizionali rappresentino quasi un quarto delle emissioni di fuliggine. Si consumano grandi quantità di legna da ardere, portando così ad un rapido degrado delle foreste e mettendole a rischio di deforestazione. Oltre l'80% della popolazione del Nepal (circa 20 milioni di persone), prevalentemente nelle zone rurali più precarie, è pericolosamente esposta a questo fenomeno.

SIERRA LEONE: alle donne in gravidanza ancora negate le cure salvavita

Unimondo - settembre 2011

A oltre un anno di distanza dal lancio dell'iniziativa “Cure mediche gratuite”, le ragazze e le donne in gravidanza della Sierra Leone continuano a incontrare serie difficoltà nell'accesso a medicinali e a cure cruciali per salvaguardare la gravidanza e il parto.

L'Iniziativa, avviata nell'aprile 2010, avrebbe dovuto garantire cure mediche gratuite, nei centri sanitari governativi, a tutte le donne in gravidanza e in allattamento, nonché ai bambini e alle bambine fino al compimento del quinto anno di età. Tuttavia, un nuovo rapporto diffuso da *Amnesty International* denuncia che a molte donne viene ancora chiesto di pagare, cosa che non sono in grado di fare.

SOMALIA: aiuti alimentari rubati alle vittime della carestia

Ipsnews - settembre 2011

Un'indagine ha rivelato che una grande quantità di cibo destinato alle vittime della carestia in Somalia è stato rubato.

“Ci sono molti casi di corruzione nel giro degli aiuti umanitari, ed è per questo che sto chiedendo l'istituzione di un gruppo speciale di controllo - che includa i somali e gli stessi stranieri”, ha detto a IPS il parlamentare somalo Prof. Ali Mahmoud Nur.

Il governo somalo promette di licenziare tutti i 16 commissari distrettuali coinvolti e accusati del furto degli aiuti alimentari, e di creare una forza speciale di polizia con il compito di garantire la sicurezza durante la distribuzione degli aiuti alimentari.

Queste misure sono state annunciate quando si è diffusa la notizia di scontri e uccisioni durante la distribuzione del cibo alle vittime della carestia nei campi profughi. Ma potrebbe non essere sufficiente per prevenire i furti ed è stato chiesto al governo di istituire un'unità di prevenzione che assicuri una corretta distribuzione. Ogni giorno tonnellate di aiuti alimentari arrivano a Mogadiscio da tutto il mondo per le vittime della carestia.

SRI LANKA: mancano gli insegnanti per 100 mila bambini

Agenzia Fides - settembre 2011

Dopo anni di interruzioni a causa dei conflitti in corso nella zona settentrionale dello Sri Lanka, migliaia di studenti possono finalmente ritornare a scuola, ma mancano gli insegnanti. In 26 anni di guerre, le scuole sono state distrutte e i bambini non hanno avuto più alcun accesso all'istruzione. Adesso che, a distanza di oltre due anni dalla dichiarazione della vittoria del Governo sulle Tigri Tamil molte strutture sono state riparate e gli studenti preparati al rientro, mancano gli insegnanti.

A non invogliare i docenti contribuiscono anche le precarie condizioni dei sistemi di trasporto, le sistemazioni e la mancanza di strutture di base, come l'acqua potabile e i servizi sanitari. Nel 2010 il governo ha preparato 1500 insegnanti e dirigenti, offrendo anche una sessione per la formazione di 50 consiglieri nella zona, più altri programmi per limitare le carenze di insegnanti di inglese, matematica, scienze e informatica.

UBUNTU COLA: partecipare alla crescita delle comunità africane

Aldo Piersanti

Quale collegamento tra il tema di questo numero 69 de "La Voce" dal titolo "Dar da mangiare agli affamati" e il sentirsi responsabili della fame nel mondo con una bibita gassata dal nome "UBUNTU Cola"?

Si può parlare di fame nel mondo e nello stesso momento parlare di una cola? Quale attinenza tra consumo e solidarietà?

Da diversi anni la Bottega "Il Fiore" di Ladispoli ope-

ra sul territorio proprio per tentare di coniugare "consumo e solidarietà" per un cambiamento più sostenibile della nostra società dal punto di vista sociale, ambientale, attraverso il nostro ruolo di consumatori.

Il nostro tentativo è di coscientizzare ogni persona sul piccolo potere in suo possesso: il potere dell'acquisto per diventare dei consumATTORI.

Ad esempio l'UNBUNTU cola è una bibita che ha ottenuto il marchio *Fair Trade** nel 2007, è prodotta con zucchero di canna proveniente dal Malawi e dallo Zambia.

Questo significa che ogni volta che bevi la UBUN-

TU Cola stai prendendo parte al movimento del commercio equo contribuendo allo sviluppo e alla crescita delle comunità africane.

Oltre ad utilizzare lo zucchero di canna certificato *Fair Trade*, la UBUNTU Cola devolve il 15% dell'utile netto alla *Ubuntu Africa Programma* per sviluppare i progetti rivolti ai produttori di zucchero e alle loro comunità africane, reinvestendo localmente gli utili, insegnando ai produttori come migliorare e sostenere le loro attività e diversificare gli investimenti.

Ubuntu, antica espressione del popolo Zulu, esprime un senso di comunità, dove ognuno dipende dagli altri, dove ogni cosa è condivisa dagli altri, dove nessuno è escluso.

Bere una UNBUNTU Co-

la è un gesto semplice ma importante in cui metti in pratica il tuo piccolo potere di **consumAttore** che ti permette di trasmettere giustizia sociale e non elemosina. Una scelta per non essere complice invece di prodotti che creano sfruttamento e negazione dei diritti della donna e dell'uomo.

**Fair Trade*: è un marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale. In pratica, si garantisce che i prodotti che trovate nelle Botteghe del Mondo siano stati lavorati senza causare sfruttamento e povertà nel Sud del mondo e siano stati acquistati secondo i criteri del Commercio Equo e Solidale. Così il cioccolato, il cacao, il tè, il caffè, le banane, il succo d'arancia, il miele ma anche i palloni da calcio, il cotone e tanti altri nuovi prodotti, saranno più buoni sia per i consumatori che per i produttori.



21/10/1956 - 21/10/2011 Marcello ed Elisabetta SPOSI

Una lunga vita spesa insieme con tenerezza ma con forza, senza resa, con passione e fierezza.

Sono state tante le prove, vinte con la Provvidenza che Dio dona, quando "piove", a chi chiede con pazienza.

Giorno di ringraziamento nella casa del Signore con nuovo appuntamento in chiesa al Sacro Cuore.

L'augurio è già scontato di un "Buon proseguimento" perché tutto non è dato: la vita è movimento.

Antonio Tardivo

L'EUCARISTIA: FARO DELLA VERITÀ

Anna De Santis

Il tempo vola! Ci siamo salutati all'inizio dell'estate ed eccoci giunti all'autunno, dopo un periodo di riposo e di vacanza. Ringraziamo il Signore per l'alternanza del tempo e delle stagioni. Con la Festa del Ciao riprendono le attività sospese o rallentate nel tempo delle vacanze. Anche in parrocchia fervono gli incontri per programmare tutte le iniziative pastorali 2011-2012. Intanto con intima gioia notiamo l'andirivieni di genitori, bambini e ragazzi per le iscrizioni o la prosecuzione dei corsi di prima comunione e cresima ed altre attività parrocchiali che sono state meglio definite nel Consiglio pastorale di programmazione. Il tema di quest'anno è ancora incentrato sull'Eucaristia, precisa-

mente: "Eucaristia, faro della vita". In effetti nella Chiesa tutto parte da essa e ritorna ad essa, come ricorda l'antica frase: la Chiesa fa l'Eucaristia, l'Eucaristia fa la Chiesa. Non potremo mai esagerare nel parlare della sua importanza e della sua centralità. È quanto il Signore Gesù ci ha lasciato di più prezioso, è la guida, il punto di riferimento di ogni nostra scelta, è la fonte e il culmine di ogni nostra attività. Quest'anno vogliamo mettere un impegno

particolare per una conoscenza più profonda, per manifestare in noi stessi la gioia che ne deriva e per portarla negli ambienti che frequentiamo. Noi catechisti, ancora una volta, siamo chiamati ad approfondire la nostra vocazione di annunciatori e testimoni del Vangelo. Testimoni, non comunicatori delle proprie opinioni sui vari argomenti che riguardano la fede e la vita.

Allora incentrati sempre sull'Eucaristia acquisteremo il taglio della gioia che invade quanti fondano la propria vita sul Signore e sulla sua Parola. Vogliamo, con convinzione ed entusiasmo, dedicare la nostra attenzione al cuore di tutta la vita cristiana, cioè alla Messa domenicale, per viverla veramente come FARO DI VITA.



RINATI IN CRISTO

- ★ SPIRA EMILIANO, battezzato il 18 giugno 2011
- ★ SCACCHETTI GRETA, battezzata il 19 giugno 2011
- ★ FICCADENTI SOPHIA, battezzata il 19 giugno 2011
- ★ TARANTINO IRENE, battezzata il 19 giugno 2011
- ★ PINTO GIANLUCA, battezzato il 19 giugno 2011
- ★ COZZI DAVIDE, battezzato il 26 giugno 2011
- ★ ORTENZI ALESSIO, battezzato il 26 giugno 2011
- ★ PIGNOTTI GIULIA, battezzata il 26 giugno 2011
- ★ BOLDRINI EMMA, battezzata il 1° luglio 2011
- ★ RICCI CHRISTIAN, battezzato il 10 luglio 2011
- ★ MAZZILLI IVAN, battezzato il 31 luglio 2011
- ★ CONTI BEATRICE, battezzata il 20 agosto 2011
- ★ CANO CHRISTIAN, battezzato il 4 settembre 2011
- ★ MOSCA GIACOMO ANDRÉS, battezzato il 4 settembre 2011
- ★ LICITRA ROSA GIORGIO, battezzato il 9 settembre 2011
- ★ SANTINELLI GABRIELE, battezzato il 10 settembre 2011
- ★ AGNELLI GIOELE, battezzato il 10 settembre 2011
- ★ BONINI NATALIA, battezzata il 10 settembre 2011
- ★ PANELLA ELISA, battezzata l'11 settembre 2011
- ★ BERNI FEDERICO AUGUSTO, battezzato l'11 settembre 2011
- ★ CICCONE GRETA, battezzata il 17 settembre 2011
- ★ D'AMICO ANGELICA, battezzata il 17 settembre 2011
- ★ PANTALISSI EMMA, battezzata il 18 settembre 2011
- ★ FELLI SILVIA, battezzata il 18 settembre 2011
- ★ MAROTTA FRANCESCO, battezzato il 18 settembre 2011
- ★ MAROTTA GIORGIO, battezzato il 18 settembre 2011
- ★ REGGI RICCARDO, battezzato il 18 settembre 2011
- ★ LEONI SOFIA, battezzata il 22 settembre 2011
- ★ FRAZZITTA NOEMI, battezzata il 25 settembre 2011
- ★ BONZI GIUSEPPE DOMENICO, battezzato il 1° ottobre 2011
- ★ PAOLI MATTEO, battezzato il 1° ottobre 2011
- ★ FAUCI DANIELE, battezzato il 1° ottobre 2011

RIPOSANO IN PACE

- ✠ SCOGNAMIGLIO ANNAMARIA, di anni 74, deceduta il 14 giugno 2011
- ✠ DE MURU PIETRINO, di anni 79, deceduto il 20 giugno 2011
- ✠ AZZARI MARIO, di anni 70, deceduto il 21 giugno 2011
- ✠ DELL'ORCO ANNAMARIA, di anni 86, deceduta il 22 giugno 2011
- ✠ PAOLINI RENATO, di anni 81, deceduto il 29 giugno 2011
- ✠ CELESTINO PIETRO, di anni 59, deceduto il 2 luglio 2011
- ✠ MUREDDU ANNAMARIA, di anni 82, deceduta il 3 luglio 2011
- ✠ IACOBELLI MARIA LUISA, di anni 77, deceduta l'8 luglio 2011
- ✠ IURATO EDUARDO, di anni 87, deceduto il 12 luglio 2011
- ✠ PALELLI TECLA, di anni 82, deceduta il 15 luglio 2011
- ✠ GIGANTE GIACOMO, di anni 66, deceduto il 15 luglio 2011
- ✠ MARRONE FRANCESCO, di anni 72, deceduto il 19 luglio 2011
- ✠ PASQUARELLI MARCELLO, di anni 83, deceduto il 24 luglio 2011
- ✠ PEDERIVA INNOCENTE MARINO, di anni 73, deceduto il 31 luglio 2011
- ✠ CIOTTI ANTONIO, di anni 70, deceduto il 1° agosto 2011
- ✠ COBELLI ALBA, di anni 73, deceduta il 2 agosto 2011
- ✠ PIETRONI FRANCO, di anni 43, deceduto il 9 agosto 2011
- ✠ D'ALESSANDRIS FRANCO, di anni 68, deceduto il 10 agosto 2011
- ✠ TADDEI QUINTALINA, di anni 87, deceduta il 12 agosto 2011
- ✠ GAMBUTO MARIA, di anni 82, deceduta il 15 agosto 2011
- ✠ LEONI RINALDO, di anni 86, deceduto il 17 agosto 2011
- ✠ DI GIAMMATTEO MARIO, di anni 46, deceduto il 21 agosto 2011
- ✠ STANCARI PAOLA, di anni 86, deceduta il 22 agosto 2011
- ✠ LAURETTI DANTE, di anni 59, deceduto il 26 agosto 2011
- ✠ ANDRIOVOLI MARIA, di anni 85, deceduta il 27 agosto 2011

GRATI AL SIGNORE

- ♥ CERRONI RODOLFO e MURGIOLU PIERANNA, matrimonio il 25 giugno 2011
- ♥ DE ARCANGELIS CARLO e DELEUSE CARLA, 50° di matrimonio il 26 giugno 2011
- ♥ SERENELLI ELIO e TACCALITE BARBARA, 60° di matrimonio il 29 giugno 2011
- ♥ PELUSO ANDREA e VASYLYK OLEKSANDRA, matrimonio il 30 giugno 2011
- ♥ GANGITANO STEFANO e CORSI MICHELA, matrimonio l'8 luglio 2011
- ♥ INNOCENZI LUIGI e CARABBA ROSSELLA, 25° di matrimonio il 20 agosto 2011
- ♥ BERTAZZONI FABIO e DE FELICE FRANCESCA, matrimonio il 26 agosto 2011
- ♥ ZISA EMANUEL e MOGGI SILVIA LUCIA, matrimonio il 27 agosto 2011
- ♥ BURRANCA GIULIO VALERIO e MATEI GEANINA, matrimonio il 27 agosto 2011
- ♥ BARTOLINI ALBERTO e BIAGI ILEANA, 40° di matrimonio il 9 settembre 2011
- ♥ LABAGNARA ANTONELLO e SANTINELLI ANNA, matrimonio il 24 settembre 2011
- ♥ LEONE FERDINANDO e ALBANESE ROSA, 50° di matrimonio il 24 settembre 2011
- ♥ SERAFINI ALESSANDRO e SILVESTRONI STEFANIA, matrimonio il 25 settembre 2011
- ♥ PARENTE MARCO e MUSICO MARISA, 25° di matrimonio il 28 settembre 2011
- ✠ CIUCCI ALVARO, di anni 82, deceduto il 27 agosto 2011
- ✠ BLASI SILVANA, di anni 57, deceduta il 31 agosto 2011
- ✠ PARIS FRANCO, di anni 73, deceduto il 4 settembre 2011
- ✠ AGOSTINI IDA SANTINA, di anni 52, deceduta il 6 settembre 2011
- ✠ STAMPA MARIA PIA, di anni 87, deceduta il 9 settembre 2011
- ✠ CARAMANNA ANTONIA (Ninetta), di anni 86, deceduta il 17 settembre 2011
- ✠ DE PAOLIS ENRICO, di anni 88, deceduto il 26 settembre 2011



Cresimati nel 2011

(Domenica 2 Ottobre)

Agizza Dalila
Aiola Ilenia
Anzuini Giulia
Armenio Giulia
Baldi Marzia
Bandini Cecilia
Barchetta Stefano
Bolognesi Matteo
Bompan Alessio
Bonavoglia Jacopo
Bonzi Miriam
Bresciani Matteo
Buccomino Francesca
Camposarcone Matteo
Canaveras Chiara
Carminati Alice
Catalano Alessandro
Catalano Alessio
Catone Davide
Cerreto Clelia
Cinquegrana Alessio
Colangeli Giulia
Crescenzi Evangelica
Cresta Sara
D'amico Simona
D'alpino Valerio
De Caro Matteo
De Lucchi Lorenzo
De Pasquale Danilo
De Pasquale Fabrizio
De Pasquale Francesca
De Pasquale Martina
Dell'anna Gianmarco
Dell'anna Gloria
Dentale Nicolò
Di Battista Simone
Di Branco Noemi
Di Brango Alessia
Di Eramo Simone
Di Gianfrancesco Luca
Di Lorenzi Melissa
Di Russo Marco
Di Savino Sara
Diodati Simone
Dominici Daniele
Fabiano Lorenzo
Fiorini Giorgia
Forese Michele
Gangitano Erica
Garbati Lorenzo
Gaudio Antonio
Gennaretti Valerio
Giannattasio Luca
Giuntini Roberta
Giustini Emanuele
Grilli Riccardo
Gugliotti Angelica
Iannilli Simone
Lo Re Valeria
Lococo Matteo

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

DOMENICA 9 OTTOBRE 2011

FESTA DEL CIAO

DI APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO E PASTORALE

AD 2011: "EUCARISTIA: FARO DELLA VITA"

ore 15,00: accoglienza e formazione gruppi

ore 16,00: S. MESSA con la benedizione e mandato ai Catechisti e agli educatori della Pastorale Giovanile e Scout

ore 17,00: GIOCHI INSIEME (per terminare in festa, portare bibite e/o dolci)

Durante la settimana dall'10 al 15 ottobre: inizieranno il catechismo e le varie attività pastorali, secondo gli orari previsti.

Manili Marika
Mariani Daniele
Marresi Gianmarco
Mastropietro Davide
Mastrosimone Anna Maria
Mattioni Lavinia Teresa
Mele Eleonora
Montanari Mattia
Morasca Davide
Napolitano Alex
Nappi Gianluca
Palmisano Pietro
Palumbo Alessio
Paoli Martina
Papa Eleonora
Persico Leonardo
Persico Martina
Petitti Sara
Piccolo Edoardo
Pimpinella Tristan
Quintiliano Alessandro

Quinzi Emanuele
Refi Enzo Paolo
Rinaldi Fabiana
Rinaldi Filippo
Risso Perla
Rosolino Veronica
Ruocco Anna
Santamaria Francesco
Santella Alessia
Spanedda Valentina
Stefanini Simone
Stefanoni Simone
Susanna Gabriele
Taietta Claudia
Tarullo Francesca
Terenzi Simone
Terenzi Simone
Turchi Orlando
Vellucci Veronica
Vergati Valerio
Vergati Vincenzo

Visciano Elena
Vulcano Martina
Zito Siria
Zocca Claudia

(Adulti in cattedrale)
Accurso Ugo
Bellusci Fabio
Bertazzoni Fabio
Cianflone Simone
Corradino Antonio
De Felice Francesca
Funari Eliana
Intagliata Simona
Luca Giulia Maria
Mercogliano Jessica
Murgiolu Moira
Murgiolu Pieranna
Santulli Daniele
Valotta Alessandro
Valotta Valeria

